



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA COMUNALE

IL DOMANI DI BOLOGNA 01/04/08 Ferrara a Bologna Il Tpo: contesteremo 2

URBANISTICA

L'UNITA' BOLOGNA 01/04/08 Tav, lavori con crepe: monito del Comune 3

REPUBBLICA BOLOGNA 01/04/08 Cucinella: "L'errore e' stato uno studio non accurato del terreno" 4

REPUBBLICA BOLOGNA 01/04/08 Zamboni: inconcepibile non aver informato il Comune 5

IL DOMANI DI BOLOGNA 01/04/08 Il Comune attacca le ferrovie 6

IL BOLOGNA 01/04/08 Lite Italferr-Comune per i danni della Tav 8



LA FOTONOTIZIA



**Ferrara a Bologna
Il Tpo: contesteremo**

Il Tpo contesterà Giuliano Ferrara (nella foto). Domani il leader antiabortista sarà a Bologna per un appuntamento elettorale e i ragazzi dei centri sociali annunciano proteste. «Accogliamo l'invito rivoltoci da Giovanni Salizzoni ad essere presenti al comizio di Giuliano Ferrara e della sua lista Aborto no grazie, il 2 aprile in piazza Maggiore, perché abbiamo molte cose da dire: è inaccettabile che qualcuno, soprattutto se è uomo, metta in discussione la legge 194, se non in vista di un suo miglioramento a vantaggio dell'autodeterminazione delle donne», spiegano i ragazzi del Tpo in una nota diffusa ieri per criticare le prese di posizione di Giuliano Ferrara.





Tav, lavori con crepe: monito del Comune

BOLOGNA «Inaccettabile il comportamento di Italfer». Il monito arriva dall'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni: Comune e Rfi si trovano così ancora ai ferri corti a causa dei lavori della Tav. Questa volta, dopo gli indennizzi a residenti e commercianti danneggiati dai cantieri, a dividere istituzioni e ferrovie è la sorte delle 12 famiglie (ma ci sono anche uffici e attività commerciali) di via Carracci 6. Da mesi denunciavano la presenza di grandi crepe nello stabile che si affaccia sui lavori per l'alta ve-

locità, nei giorni scorsi la sorpresa: Italfer - subentrata nella gestione del cantiere per conto delle ferrovie - ha riconosciuto la gravità della segnalazione ricevuta, e ha addirittura proposto il trasferimento degli inquilini in un'altra struttura «fino alla fine dei lavori». In pratica, un'evacuazione: una decisione senza precedenti. Peccato che palazzo d'Accursio non ne sapesse nulla. Zamboni ne è venuto a conoscenza due giorni fa a mezzo stampa, e non l'ha presa bene. «È inconcepibile che Italfer davanti a una situa-

zione del genere pensi che il Comune possa essere coinvolto solo in modo indiretto, attraverso un altro organismo come l'Osservatorio ambientale - detta l'assessore -. Vorremmo invece essere informati in prima persona». Una precisazione che Zamboni ha subito messo per iscritto e inviato a Rfi, «sottolineando l'anomali di quanto successo. E loro si sono detti d'accordo». Nelle stesse ore il Comune ha preso le sue contromisure, mobilitando i propri tecnici per un sopralluogo in via Carracci 6 e se occorre in altri stabili. Il ti-

more è anche quello del diffondersi di allarmismi ingiustificati, in ogni caso «ho chiesto anche a Rfi una relazione dettagliata su quello stabile e su quelli vicini. La nostra sarà pronta in settimana, solo allora - conclude Zamboni - valuteremo il da farsi». In ogni caso, le peripezie del civico 6 potrebbero comunque costituire un precedente importante: almeno per chi da tempo sostiene che il cantiere Tav qualche problema, in zona, l'ha effettivamente dato.





Parla l'architetto che ha dovuto spostare gli uffici per i danni provocati dal cantiere

Cucinella: "L'errore è stato uno studio non accurato del terreno"

«RFI doveva pensarci prima e studiare meglio il terreno. Ora il danno rischia di essere irreparabile». Parla da architetto Mario Cucinella, che ha elaborato il progetto per la nuova sede unica del Comune in via Fioravanti. Ma parla anche da diretto interessato, visto che il suo studio in via Carracci 6, inaugurato a dicembre, è stato dichiarato inagibile e sgomberato in tutta fretta a gennaio per i danni provocati dal cantiere sotterraneo di Italferr.

Lei è un tecnico. Si è fatto un'idea di qual è il problema?

«Non voglio polemizzare con i tecnici di Rfi, ma credo che si sarebbe dovuto fare un lavoro più accurato dall'inizio»

Loro dicono di aver usato la stessa tecnica usata per scavare un tunnel sotto il Duomo di Milano. Il Duomo però non si è inclinato.

«Il problema è il terreno della zona di via Carracci. Secondo il

progetto tra le fondamenta della palazzina danneggiata e il tunnel dovrebbero esserci circa 10 metri. E' poco. Sarebbe abbastanza se parlassimo di un materiale roccioso. Ma parliamo di una terra poco stabile, accumulata, spesso depositata lì da altre zone in seguito a demolizioni. Materiale inerte ma facile agli smottamenti»

Senza contare che da lì passa anche il canale Navile.

«Appunto, questo fa sì che il terreno sia argilloso, fragile. Scavare in quella zona significa incrinare un equilibrio. Per questo dico che serviva più attenzione in fase preventiva. Oggi ci sono sistemi computerizzati che consentono di prevedere in maniera molto precisa quel che può accadere intervenendo in maniera invasiva su un terreno di un certo tipo. E considerando anche il tipo di edifici in superficie»

Cioè?

«Edifici degli anni '60, costruiti con materiali poveri, e senza gli accorgimenti di oggi. Anche questo incide sulla fragilità degli stabili»

Ora come giudica la situazione?

«E' molto delicata. Non ancora disperata. Ma bisogna fare attenzione, perché è facile che diventi irreparabile e che il ri-

schio di crollo diventi reale»

Lei ha lasciato il suo studio da gennaio. Quando conta di tornarci?

«Mi avevano detto che dopo la nostra partenza sarebbero ricominciati i lavori e tutto sarebbe andato a posto. Ma sono passati mesi e ora evacuano tutto l'edificio. Sono molto scettico»

Chiederà i danni?

«Non lo escludo».

(silvia bignami)





La polemica Zamboni: inconcepibile non aver informato il Comune

«INCONCEPIBILE e inaccettabile che Italferr abbia proposto il trasferimento degli inquilini di via Carracci senza prima informare direttamente il Comune». L'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Zamboni, che ieri mattina ha scritto una lettera ai vertici Rfi per sottolineare questa «evidente anomalia», bacchetta Italferr e spedisce già a partire da questa settimana i tecnici del Comune in via Carracci 6 per una serie di sopralluoghi. «Ho chiesto una relazione dettagliata sulla situazione dello stabile e su quelli vicini per valutare cosa fare» spiega, e «per avere a disposizione analisi proprie». Solo allora, Zamboni deciderà cosa fare.





■ **CARRACCI.** *Zamboni critico sul caso del palazzo da evacuare*

Il Comune attacca le ferrovie

La staffilata a Rfi, la società del gruppo ferrovie dello stato che si occupa della realizzazione dell'alta velocità con Itlafer, arriva dall'assessore ai lavori pubblici Maurizio Zamboni. È irritato per come è stata gestita la vicenda del palazzo al civico 6 di via Carracci: nessuna comunicazione è arrivata al Comune di Bologna e lui non ci sta ad essere coinvolto solo

in via indiretta, attraverso l'osservatorio ambientale. «Un metodo inaccettabile» ha sentenziato annunciando di aver scritto alle ferrovie per chiedere chiarimenti. Non solo: Palazzo d'Accursio invierà i suoi tecnici e fare le ispezioni e i risultati saranno confrontati con le relazioni fatte da Rfi.

■ **IL CASO.** *In attesa di sapere il destino di inquilini e commercianti dello stabile di via Carracci 6*

Tav, il Comune bacchetta Rfi

Zamboni chiede spiegazioni e ordina i sopralluoghi: «Queste modalità sono inaccettabili. Non possiamo essere coinvolti indirettamente attraverso l'Osservatorio ambientale»

Marco Merlini

E' bufera tra Comune di Bologna e Rete ferroviaria italiana (Rfi) sul caso dell'edificio di via Carracci 6 che nelle prossime settimane dovrà essere "liberato" da inquilini e attività commerciali per motivi di sicurezza. Ieri a Palazzo D'Accursio l'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Zamboni ha attaccato la società che gestisce il cantiere Tav per le modalità con cui ha affrontato il caso. «Trovo inconcepibile che in presenza di una situazione del genere il gruppo Ferrovie dello Stato possa pensare di coinvolgere il Comune indirettamente attraverso l'Osservatorio ambientale». Il riferimento è alla scelta di Italferr di risolvere il problema del possibile trasferimento di inquilini e at-

tività presenti nell'edificio attraverso una trattativa diretta ed esclusiva. Tagliando fuori l'amministrazione comunale. «È inaccettabile! - sostiene Zamboni - Per questa ragione ho chiamato e scritto a Rfi sottolineando questa anomalia e chiedendo che si corregga immediatamente questo modo di procedere». L'assessore ha anche chiesto immediatamente alla società le relazioni sullo stabile al centro del caso e su quelli che si trovano nelle immediate vicinanze.

Ma nel frattempo Palazzo D'Accursio non rimarrà in silente attesa. «Ho chiesto ai tecnici del settore dei **Lavori pubblici di procedere ad un sopralluogo dell'edificio per avere delle valutazioni nostre sulle condizioni generali dell'edificio. Vogliamo farci un'idea nostra su quello che sta**

accadendo in quella zona di via Carracci». Solo una battuta sull'incontro che in settimana (probabilmente **domani**) ci sarà fra Italferr e gli inquilini del civico 6. «Facciano quello che vogliono», dice Zamboni, ma l'impressione è che l'assessore sia infastidito dall'atteggiamento della società del gruppo Fs. Lo stesso Zamboni, tuttavia, chiede a tutti molta prudenza nei giudizi e nelle valutazioni della situazione. «Non è il caso di diffondere allarmismi di vario genere - dice - capisco che è facile cadere in questo, ma bisogna stare tranquilli. Ci hanno fatto fare una brutta figura - prosegue, riferendosi ancora una volta a Rfi - ma ripeto, non ci hanno informati. Ora faremo le nostre valutazioni». Intanto in via Carracci i clamori non si spengono.



Anzi, altre attività della zona alzano la voce. Come i responsabili del negozio di articoli per animali Pet Store, che si trova al civico 2/10. «Mesi fa hanno fatto lavori di drenaggio del terreno, perchè passeranno qui vicino con le lavorazioni - dice la responsabile del negozio Roberta Renni - le crepe ci sono e sono larghe, ma ci hanno sempre detto

che si tratta di danni previsti. In questi mesi hanno sistemato telecamere e apparecchiature per tenere monitorata la situazione e ci hanno anche chiesto di fare dei rilievi per calcolare i danni sin qui eventualmente subiti». Il negozio si estende su 1.500 metri quadrati, occupa 5 dipendenti e nei suoi magazzini ha materiale per 300mila euro. «Ci han-

no detto che non dobbiamo preoccuparci, ma quello che è successo al 6 ci ha sorpreso. E non piacevolmente. Dopo che abbiamo saputo questo, non c'è stata l'occasione di parlare con Rfi, ma cercheremo il dialogo quanto prima. Finora siamo sempre stati disponibili: qualche tempo fa, in cambio di una sorta di indennizzo, abbiamo ceduto loro anche

una parte di parcheggio che serviva per i mezzi di cantiere. Ma per le polveri e i rumori non abbiamo fatto domanda».

Gli inquilini del civico 6 e il Comitato Carracci, invece, sono in attesa del faccia a faccia che tra qualche giorno renderà più chiara la situazione.





Lite Italfer-Comune per i danni della Tav

Via Carracci. L'azienda vuole trasferire gli inquilini dello stabile. Zamboni: non ci hanno avvertito

Entro il mese di aprile Italfer li vuole trasferire. Sono gli abitanti del numero 6 di via Carracci. Lo stabile ha subito diversi danni a causa dei lavori della Tav che hanno portato crepe e lesioni in quantità. Le alternative riguardo la nuova destinazione dei residenti sono due: o propongono loro una soluzione abitativa o ci penserà Italfer, chiaramente a sue spese. Nello stabile, però, non ci sono solo i 12 appartamenti abitati dai condòmini ma anche attività commerciali, come un bar e una concessionaria. Di questo futuro trasferimento, però, il Comune non sapeva niente, visto che Italfer o Rfi non hanno ritenuto di doverlo avvisare.

L'assessore alla Mobilità, Maurizio Zamboni, l'ha appreso dalla stampa e la cosa non gli ha certo fatto piacere. Ha chiamato Rfi e si è fatto sentire. «È inconcepibile - commenta - che Italfer, una holding di Fs, in presenza di una situazione del genere, possa pensare di non coinvolgere e informare il Comune in via diretta. Ho fatto presente a Rfi l'anomalia di questo comportamento e li ho invitati a correggere il modo di procedere».

ZAMBONI ha chiesto anche «una relazione dettagliata della situazione dello stabile di via Carracci, 6 e degli altri in condizioni simili». Il Comune, co-

munque, si muoverà anche per conto proprio sulla vicenda. «Già in questa settimana - illustra Zamboni - il settore dei Lavori Pubblici effettuerà dei sopralluoghi con i propri tecnici, per valutare la situazione». I risultati del monitoraggio - ha assicurato - si avranno in settimana e comunque, dice senza mezzi misure: «Italfer ha fatto fare una brutta figura al Comune di Bologna», prendendo iniziative senza informarlo. Intanto mercoledì ci sarà un incontro fra residenti e Italfer, riguardo il trasferimento, per motivi di sicurezza, degli abitanti e delle attività del caseggiato di via Carracci. ■PBM

